GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — SABATO 18 OTTOBRE — NUM. 245

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziari*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 7147 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Villongo S. Alessandro per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Villongo S. Filastro e per la sua costituzione in Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Villongo S. Alessandro ha 106 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Villongo S. Alessandro è separato dalla Sezione elettorale di Villongo S. Filastro ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del primo Collegio di Bergamo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 settembre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 7148 (Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Boara Polesine per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Rovigo e per la sua costituzione in Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Boara Polesine ha 172 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Boara Polesine è separato dalla Sezione elettorale di Rovigo ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del primo Collegio di Rovigo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 settembre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il N. **MMMDCCCCXLIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza a Noi prodotta dalla Congregazione di carità di Poggio S. Marcello per ottenere la erezione in corpo morale dello Spedale istituito in quel comune, sotto il titolo di *Spedale civile Bramati,* e per conseguire inoltre l'approvazione del relativo Statuto organico e l'autorizzazione ad accettare il lascito di lire 5000 disposto dai fratelli Giovanni e Don Costantino Bramati a favore dell'erigendo istituto allo scopo di onorare la memoria del defunto loro padre Luigi Bramati, e la cessione di un fondo rustico del valore di lire 25000, costituente la dotazione della Cappellania laicale Lauerenti di patronato della locale Confraternita del Ss. Sacramento;

Visto il decreto 7 maggio 1890, con cui il Nostro Ministro Guardasigilli, Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, autorizzò la cessione del fondo spettante alla Cappellania suddetta cogli inerenti diritti di patronato attivo e passivo a favore di detta Congregazione di carità e nell'interesse dello Spedale da erigersi;

Visti gli atti, e le deliberazioni 21 febbraio 1889 della Deputazione provinciale e 18 giugno 1890 della Giunta provinciale amministrativa di Ancona;

Visto lo Statuto organico, deliberato dalla Congregazione di carità in adunanza 7 settembre per la gestione di detto Spedale;

Viste le leggi 5 giugno 1850, n. 1037 e 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Congregazione di carità di Poggio S. Marcello è autorizzata ad accettare le liberalità e la cessione gratuita, di cui sopra, a favore dello Spedale civile istituito in quel comune.

Art. 2.

Lo spedale stesso, col titolo di *Spedale civile Bramati,* è eretto in corpo morale, e sarà dalla Congregazione medesima amministrato in base allo Statuto organico da essa redatto, composto di quattordici articoli, che viene da Noi approvato e sarà, d'ordine Nostro, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Perugia, addì 17 settembre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il N. **MMMDCCCCXLIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 10 luglio 1890, n. MMMDCCCLVI (serie 3ª, parte supplementare), col quale si scioglie il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Argenta, in provincia di Ferrara, e si nomina un commissario Regio;

Veduta la relazione del commissario Regio, dalla quale si desume che è distrutto il patrimonio della Cassa di risparmio predetta e che esiste una deficienza in danno dei depositanti;

Veduto l'art. 26 della legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Cassa di risparmio di Argenta è posta in liquidazione.

Art. 2.

I liquidatori saranno nominati dal Ministro proponente, ai termini e per gli effetti degli articoli 26 della legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª) e 26 del regolamento per la esecuzione di essa, approvato con R. decreto 4 aprile 1889 (serie 3ª, parte supplementare).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 settembre 1890.

UMBERTO.

MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Regio decreto 12 gennaio 1890, col quale furono estese al comune di Monterotondo le disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 17 e quelle segnate colle lettere *c*, *d*, *g*, *h* dell'articolo 16 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892;

Visti gli articoli 18 della legge predetta e 19 del regolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1885, n. 3003;

Vista la legge 16 giugno 1887, n. 4614;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Giunta speciale di Sanità per il comune di Monterotondo è composta nel modo seguente:

Chinni avv. Michele, Regio pretore;
Ravillon cav. Emilio, ingegnere del Genio civile;
Aureli avv. Stanislao, membro del Consiglio dell'ordine degli Avvocati;
Ramarini Ercole, chimico;
Marini Tito, medico-chirurgo;
Roccheggiani Luigi, segretario comunale;
Un Consigliere provinciale da nominarsi dal Consiglio provinciale di Roma.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, addì 22 settembre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Regio decreto in data del 12 aprile 1888, col quale venne nominata la Giunta speciale di sanità per il comune di Venezia;

Visto che per la morte del cavaliere Benedetto Bernani, consigliere di Prefettura, è venuto a mancare uno dei membri della Giunta stessa;

Veduti gli articoli 17 della legge 15 gennaio 1885, numero 2892 (serie 3ª) e 20 del regolamento approvato con Regio decreto 12 marzo 1885, n. 3003 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il dottore Leonardo Vitalba, consigliere di Prefettura, è nominato membro della Giunta speciale di sanità di Venezia.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 2 ottobre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, N. 5252 (Serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 18 luglio 1890, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Cerro, in provincia di Como, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 18 luglio 1890, relative alla esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888, N. 5252 (Serie 3ª), sono estese al comune di Cerro, in provincia di Como;

Il prefetto della provincia di Como è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provncia, alle Delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei RR. carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle Dogane, agli uffiziali forestali, ai capistazione ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 16 ottobre 1890.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 7 ottobre 1890:

Abrignani cav. Vincenzo, consigliere della corte di appello di Palermo, è nominato consigliere della corte di cassazione di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 9,000.

Montalbano cav. Placido, consigliere della corte di appello di Firenze, è nominato consigliere della corte di cassazione di Palermo con l'annuo stipendio di lire 9,000.

Fabris cav. Alessandro, consigliere in soprannumero della sezione di corte d'appello in Macerata, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per due mesi, dal 1° ottobre 1890, con l'assegno in ragione di annue lire 2,000, pari al terzo dello stipendio.

Sioli Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Vicenza, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, numero 1731, dal 16 ottobre 1890, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Volner Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Udine, è tramutato a Venezia, a sua domanda, ed è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Dall'Oglio Michelangelo, pretore del mandamento di Feltre, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Vicenza, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Beccari Oliviero, pretore del 2° mandamento di Brescia, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Breno, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Mazzola Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Milano, è tramutato a Napoli.

Forni Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bobbio, è destinato al tribunale civile e penale di Asti.

Donadoni Giovanni, pretore del mandamento di Bagnolo Mella, è tramutato al 2° mandamento di Brescia.

Benincasa Camillo, pretore del mandamento di Aiello, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per quattro mesi dal 20 ottobre corrente, coll'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Aiello.

Campus-Campus Giovanni Antonio, pretore del mandamento di Bolotana, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per un mese dal 20 ottobre corrente, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Bolotana.

Drago Nicolò, uditore vice pretore del mandamento di Spezia, è tramutato al mandamento di Pontedecimo.

Caporizzi Gaetano, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Santeramo in Colle.

Sono accettate le dimissioni presentate da Manduchi Ambrogio dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Pennabilli.

Con Regi decreti del 10 ottobre 1890:

Marinelli comm. Clemente, primo presidente della Corte d'appello di Parma, è dispensato dal servizio nei termini dell'art. 202 della legge organica giudiziaria dal 1° novembre 1890, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di corte di cassazione.

Longo cav. Michele, presidente del tribunale civile e penale di Avellino, è nominato consigliere della corte d'appello di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Ferrero-Bondesio, cav. Paolo, presidente del tribunale civile e penale di Como, è nominato consigliere della corte d'appello di Catania, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Reggiani Giacomo, giudice del tribunale civile e penale di Macerata, è incaricato ivi dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Stroxioli cav. Mario, giudice del tribunale civile e penale di Crema, in aspettativa per motivi di salute a tutto settembre 1890, è richiamato in servizio dal 1° ottobre 1890, presso lo stesso tribunale di Crema, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Pappagallo Severino, giudice del tribunale civile e penale di Perugia, è tramutato a Lecce, a sua domanda.

Canubi Rodolfo, giudice del tribunale civile e penale di Aosta, è tramutato ad Alba, a sua domanda.

Greco Michelangelo, giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, è tramutato a Cosenza.

Bonazzi Girolamo, pretore del mandamento di Gonzaga, è nominato giudice del Tribunale civile e penale di Castrovillari, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Melchionna Antonio, pretore del mandamento di Boscotrecase, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Bazzanella Giovanni, pretore del mandamento di Crevalcore, è tramutato al mandamento di Rho.

Piccirillo Alfonso, pretore del mandamento di Riccia, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per sei mesi dal 16 ottobre corr., coll'assegno del quarto dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Oschiri.

Cialfi Carlo, uditore in temporanea missione di vice pretore nella pretura urbana di Roma, con indennità mensile di lire 100, è tramutato con la stessa qualità al 6° mandamento di Roma.

Mastrovalerio Antonio, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 6° mandamento di Roma con indennità mensile di lire 100, è tramutato con la stessa qualità alla pretura urbana di Roma.

Musso Antonio, vice pretore del mandamento di S. Teodoro di Genova, è tramutato al mandamento Prè della stessa città.

Lagorio Ettore, vice pretore della pretura urbana di Bologna, in aspettativa per motivi di famiglia, a tutto novembre 1890, è richiamato in servizio e destinato al mandamento Prè di Genova.

Con decreti ministeriali dell'11 ottobre 1890:

Princigalli Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Bari, è tramutato a Roma, con applicazione all'ufficio del pubblico ministero.

È accolta la volontaria dimissione presentata da Pelle Raffaele dalla carica di uditore presso la Corte di cassazione di Napoli.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con RR. decreti del 7 ottobre 1890:

La Fortuna Luigi, cancelliere della pretura di Arena, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1° lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° novembre 1890.

Maltese Ferdinando, cancelliere della pretura di Misterbianco, è tramutato alla pretura di Randazzo.

Cavallaro Alfio, cancelliere della pretura di Randazzo, è tramutato alla pretura di Misterbianco.

Con decreto ministeriale del 9 ottobre 1890:

Raimondo Paolo, vice cancelliere della pretura di Dolceacqua, è tramutato alla pretura Lerici.

Con RR. decreti del 10 ottobre 1890:

Maggi Giuseppe, cancelliere della pretura di Carpignano Salentino, è tramutato alla pretura di Castellana, a sua domanda.

Marti Giuseppe, cancelliere, già titolare della pretura di Nardò, sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio a decorrere dal 16 ottobre 1890, e tramutato alla pretura di Carpignano Salentino. Dallo stesso giorno cesserà l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia durante la sospensione.

Con decreti ministeriali dell'11 ottobre 1890:

Puxeddu Pietro, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato vice cancelliere della pretura di Bolotana, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Accardo Carmine, vice cancelliere della pretura di Bolotana, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Cagliari, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 14 ottobre 1890:

Ciarrocchi Massimo, vice cancelliere della pretura di Civitanova Marche, è tramutato alla pretura di San Ginesio.

Giogini Luigi, vice cancelliere della pretura di San Ginesio, è tramutato alla pretura di Civitanova Marche, a sua domanda.

Con decreto ministeriale del 19 agosto 1890, registrato alla corte dei conti il 7 ottobre 1890:

A Martino Abelardo, vice cancelliere della pretura di Forlì nel Sannio, è assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° settembre 1890.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti del 7 ottobre 1890:

Bamonte Reginaldo, notaro residente nel comune di Pellosguardo, distretto di Salerno, è traslocato nel comune di Ottati, stesso distretto.

Con Regi decreti del 10 ottobre 1890:

Innocenti Giulio, candidato notaro, conservatore e tesoriere dell'archio notarile distrettuale di Pallanza, è nominato notaro con la residenza nel comune di Pallanza, capoluogo di distretto ed autorizzato ad assumere l'esercizio del notariato continuando nella carica di conservatore dello archivio suddetto.

Barbieri Mederico, candidato notaro, è nominato notaro con residenza nel comune di Golese, distretto di Parma.

Vairo Angelo, nominato notaro con la residenza nel comune di Aramengo, distretto di Asti, con Regio decreto 12 giugno 1890, registrato alla Corte dei conti il 25 stesso mese, è accettata la di lui rinunzia dalla carica di notaro conferitogli col precitato decreto.

Con decreto ministeriale dell'8 ottobre 1890:

E' concessa al notaro Caruso Giovan Giuseppe una proroga a tutto il 25 dicembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Portico di Caserta.

Con decreto ministeriale del 10 ottobre 1890:

E' concessa al notaro Martini Domenico una proroga a tutto il 21 gennaio 1891 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Angera.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

Avviso.

La Rappresentanza del Banco di Sicilia per il cambio dei suoi biglietti nella provincia di Ancona sarà d'ora in avanti disimpegnata dalla Società commerciale Senigalliese.

Roma, 11 ottobre 1890.

Avviso.

Il Banco di Napoli e quello di Sicilia hanno affidato la loro rappresentanza pel cambio dei propri biglietti nella provincia di Sassari alla Ditta fratelli Costa.

Conseguentemente a termini e per gli effetti dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti propri degli istituti di emissione, i biglietti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, a cominciare dal giorno in cui detta rappresentanza avrà effettivamente cominciato a funzionare e previo l'adempimento del disposto dall'articolo 47 del regolamento approvato con R. decreto 21 gennaio 1875 n. 2372, godranno degli effetti del corso legale in tutta la provincia di Sassari, e saranno perciò dati e ricevuti in pagamento dalle pubbliche Casse e dai privati.

Roma, 16 ottobre 1890.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

RIASSUNTO delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto della canapa nel 1890.

REGIONI AGRARIE	RACCOLTO medio — Tonnellate di fibra	RACCOLTO 1890		CENTESIME PARTI DEL RACCOLTO 1890 che risultarono di qualità			
		in rapporto in centesimi al raccolto medio	Tonnellate di fibra	ottima	buona	mediocre	cattiva
Regione I. Piemonte	4,854	64,63	3,137	»	43	57	»
» II. Lombardia	2,058	77,45	1,594	»	97	3	»
» III. Veneto	6,839	80,26	5,489	»	94	6	»
» IV. Liguria	179	87,71	157	»	100	»	»
» V. Emilia	47,655	90,93	43,332	»	62	38	»
» VI. Marche ed Umbria	2,834	83,87	2,377	»	74	26	»
» VII. Toscana	1,800	77,89	1,402	»	30	70	»
» VIII. Lazio	687	85,00	584	»	100	»	»
» IX. Meridionale Adriatica	1,489	74,95	1,116	»	1	99	»
» X. Meridionale Mediterranea	15,882	80,79	12,831	»	31	69	»
» XI. Sicilia	1,023	49,46	506	»	92	8	»
» XII. Sardegna	16	12,50	2	»	»	100	»
REGNO	85,116	85,01	72,527	»	58	42	»

PROSPETTO DIMOSTRANTE IL MOVIMENTO DELLE PENSIONI

Movimento del debito vitalizio dello Stato avvenuto nel primo trimestre 1890-91, quale

CLASSIFICAZIONE DELLE PENSIONI 1	Pensioni vigenti al 1° aprile 1890 2		Carico del trimestre 3	
	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo
				Pensioni
PENSIONI ORDINARIE — Ministero delle Finanze	10,804	5,801,295 29	»	730 99
Id. di Grazia e Giustizia	3,557	2,881,964 98	»	»
Id. degli Affari Esteri	71	131,255 56	»	»
Id. dell'Istruzione Pubblica	805	639,301 60	»	»
Id. dell'Interno	5,499	3,214,739 44	»	326 32
Id. dei Lavori Pubblici	2,150	1,311,692 53	»	»
Id. della Guerra	26,654	14,692,480 11	»	»
Id. della Marina	2,970	1,821,430 37	»	»
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	401	231,397 76	»	»
Pensioni straordinarie	4,090	1,922,388 75	»	»
TOTALE Pensioni Vecchie	57,001	32,647,946 39	»	1,057 31
				Pensioni
PENSIONI ORDINARIE — Ministero del Tesoro	982	1,189,306 59	34	86,547 33
Id. delle Finanze	7,138	6,136,579 37	227	269,837 62
Id. di Grazia e Giustizia	3,043	3,903,677 38	81	114,644 70
Id. degli Affari Esteri	76	172,738 01	»	»
Id. dell'Istruzione Pubblica	1,039	1,423,161 83	25	33,068 51
Id. dell'Interno	4,175	3,659,265 41	136	170,096 04
Id. dei Lavori Pubblici	961	72,520 81	43	29,633 74
Id. delle Poste e Telegrafi	1,316	1,486,223 78	53	61,974 81
Id. della Guerra	14,580	14,779,746 27	399	358,452 15
Id. della Marina	2,630	2,120,078 94	55	52,819 17
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	297	343,506 27	13	14,216 90
Pensioni straordinarie	1,066	460,099 22	14	5,154 16
TOTALE Pensioni Nuove	37,303	36,446,903 88	1,080	1,196,445 13
				In com-
Pensioni vecchie	57,001	32,647,946 39	»	1,057 31
Id. nuove	37,303	36,446,903 88	1,080	1,196,445 13
TOTALE GENERALE	94,304	69,094,850 27	1,080	1,197,502 44

Roma, li 8 ottobre 1890.

VECCHIE E NUOVE AVVENUTO NEL 1° TRIMESTRE 1890-91.

risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero del Tesoro).

Scarico del trimestre		Pensioni vigenti al 1° ottobre 1890		Indennità per una volta tanto concesse nel trimestre			
Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo
Vecchie							
168	99,699 57	10,636	5,702,326 71	»	»	»	»
55	65,507 »	3,502	2,816,457 98	»	»	»	»
1	1,454 »	70	129,801 56	»	»	»	»
8	11,394 71	797	627,906 86	»	»	»	»
87	46,516 48	5,412	3,168,519 28	»	»	»	»
33	18,588 11	2,117	1,293,104 42	»	»	»	»
293	188,895 04	26,361	14,503,585 07	»	»	»	»
28	8,702 37	2,942	1,812,728 »	»	»	»	»
10	4,228 04	391	227,169 72	»	»	»	»
64	33,335 60	4,026	1,889,053 15	»	»	»	»
747	478,350 95	56,254	32,170,652 75	»	»	»	»
Nuove							
16	14,395 92	1,000	1,261,458 »	3	9,644 »	»	»
69	82,807 73	7,293	6,323,609 26	17	46,066 94	»	»
45	64,126 86	3,079	3,954,195 22	14	20,960 02	»	»
»	»	76	172,738 01	»	»	»	»
12	15,130 50	1,052	1,441,099 84	8	24,780 »	»	»
32	24,817 74	4,279	3,804,513 71	12	11,148 31	»	»
10	6,428 62	994	795,725 93	2	7,367 05	»	»
14	13,989 74	1,355	1,534,208 85	7	10,470 »	»	»
88	83,705 82	14,891	15,054,492 60	2	3,745 »	»	»
42	31,832 15	2,613	2,141,065 96	2	3,466 »	»	»
1	315 »	309	357,408 17	2	2,445 »	»	»
20	6,638 88	1,060	458,614 50	»	»	»	»
349	344,218 96	38,034	37,299,130 05	69	140,092 32	»	»
plesso							
747	478,350 95	56,254	32,170,652 75	»	»	»	»
349	344,218 96	38,034	37,299,130 05	69	140,092 32	»	»
1,096	822,569 91	94,288	69,469,782 80	69	140,092 32	»	»

Il Direttore capo dell'Ufficio centrale delle pensioni
FR. FERRARA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 895891 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1955, al nome di Pontio *Maurizio*, Paolo, Ortensia ed Elisa di Nicolò, minori, domiciliati a Parigi posti sotto l'amministrazione del curatore speciale Artimino Artimini fu Bartolomeo di Firenze, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pontio *Felice-Maurizio*, Paolo, Ortensia ed Elisa di Nicolò minore ecc. veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 ottobre 1890.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 883511 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 160 al nome di *Vitalevi* Giuseppe di Moisè Leon, minore, sotto la patria potestà di detto suo padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Levi* Giuseppe di Moisè, minore, sotto la patria potestà, di detto suo padre, sopranominato Vitalevi, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 ottobre 1890.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d' intestazione (*1ª pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 809863 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 90 al nome di Coppier Maddalena fu Ernesto, minore, sotto la patria potestà della madre Bandinelli Sofia fu Olimpio ved. Coppier, domiciliata a Firenze, coll'usufrutto a quest'ultima, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Coppier Maria-Maddalena fu Ernesto, minore, sotto la patria potestà della madre Bandinelli Sofia fu Olimpio ved. Coppier, domiciliata a Firenze, vera proprietaria della rendita stessa coll'usufrutto a detta Bandinelli Sofia.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 ottobre 1890.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Relazione *presentata a S. E. il Ministro di agricoltura, industria e commercio dalla Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di professore straordinario di legislazione rurale, economia politica e statistica nella R. Scuola superiore di agricoltura in Portici.*

La Commissione esaminatrice, la quale, dopo alcune mutazioni, rimase definitivamente composta dei signori: Boccardo Gerolamo, consigliere di Stato, senatore del Regno; Bodio Luigi, direttore generale della statistica; Filomusi-Guelfi Francesco, professore di diritto nella R. Università di Roma; Semeraro Gaetano, professore di diritto nella R. Università di Roma; Scialoja Vittorio, professore di diritto nella R. Università di Roma, incominciò i suoi lavori il dì 5 novembre 1889.

Nella prima seduta si costituì, nominando a voti segreti, presidente il signor commendatore Gerolamo Boccardo, e segretario il signor professore Gaetano Semeraro. Principiò quindi subito i suoi lavori, prendendo in esame i numerosi titoli presentati dai concorrenti.

Concorrevano da principio i signori; Cannada-Bartoli Gaetano, Capuano Edoardo, Della Bona Giovanni, De Tullio Vincenzo, Errera Alberto, Fornari Tommaso, Puviani Amilcare, Santangelo Spoto Ippolito, Simoncelli Vincenzo, Tammeo Giuseppe, Traina Tommaso.

Ma, essendosi ritirati dal concorso, prima che si fosse pronunziato ogni giudizio, i signori Della Bona e Puviani, la Commissione ebbe a giudicare soltanto degli altri 9 concorrenti.

Il gran numero delle pubblicazioni presentate per la maggior parte in un solo esemplare, per modo che i membri della Commissione furono obbligati a leggerle l'uno dopo l'altro, e le circostanze di salute e di famiglia di alcuni dei commissari fecero sì che l'esame ed il giudizio si protrassero più a lungo di quanto la Commissione stessa avrebbe desiderato; le deliberazioni però non poterono che acquistarne maggior ponderazione e maturità.

Nè certamente era facile il compito degli esaminatori. Da una parte la cattedra posta a concorso comprendeva l'insegnamento di tre differenti materie; dall'altra parte si trovavano tra gli svariati titoli dei concorrenti solo in pochissimi casi rappresentate tutte tre le materie; ed anche in questi rari casi l'una aveva, com'è naturale, grande preponderanza sulle altre.

La Commissione non credette che si potesse determinare *a priori* quale dei tre insegnamenti dovesse considerarsi più importante e di quali studi specialmente dovesse dar prova il concorrente da prescegliersi; ma ritenne che si dovesse invece senza alcun preconcetto ricercare la prova della migliore attitudine al complessivo insegnamento, considerando il valore di ciò che ogni concorrente aveva prodotto nella materia da lui preferita, e guardando se direttamente o indirettamente si potesse riconoscere in lui la capacità di trattare bene del pari anche le altre materie.

Il resultato dell'esame dei titoli presentati dai concorrenti e delle successive votazioni fu il seguente:

Con votazione a scheda segreta furono dichiarati eleggibili tutti i concorrenti, e cioè: Cannada Bartoli Gaetano, eleggibile all'unanimità, Capuano Edoardo, eleggibile con 3 *sì* contro 2 *no*; De Tullio Vincenzo, eleggibile alla unanimità; Errera Alberto, eleggibile alla unanimità; Fornari Tommaso, eleggibile alla unanimità; Santangelo Spoto Ippolito, eleggibile con 3 *sì* contro 2 *no*; Simoncelli Vincenzo, eleggibile alla unanimità; Tammeo Giuseppe, eleggibile con 3 *sì* contro 2 *no*; Traina Tommaso, eleggibile con 3 *sì* contro 2 *no*.

Varie furono le proposte per la graduazione, dimostrandosi in questa sopratutto la difficoltà di comparare e congiungere in un solo e finale giudizio elementi e criteri assai diversi.

Tuttavia i membri della Commissione finirono col convenire tutti

nel giudizio a votazione palese, col quale i candidati furono così graduati:

1. Simoncelli Vincenzo;
2. Cannada Bartoli Gaetano, De Tullio Vincenzo, Errera Alberto, Fornari Tommaso;
3. Capuano Edoardo, Santangelo Spoto Ippolito;
4. Tammeo Giuseppe;
5. Traina Tommaso.

Nella quale graduazione è da notare che i quattro concorrenti, che furono collocati nel secondo posto, e i due che furono collocati nel terzo, debbono considerarsi come perfettamente pari tra di loro, sicchè la precedenza nella trascrizione dei loro nomi, nella quale fu osservato l'ordine alfabetico, non costituisce alcuna precedenza di grado.

Nella votazione per la determinazione dei punti, ottennero:

1. Simoncelli Vincenzo, punti 42;
2. Cannada Bartoli Gaetano, De Tullio Vincenzo, Errera Alberto, Fornari Tommaso, punti 40;
3. Capuano Edoardo, Santangelo Spota Ippolito, punti 35;
4. Tammeo Giuseppe, punti 32;
5. Traina Tommaso, punti 30.

Brevemente riassumeremo ora le considerazioni e i giudizi, che condussero la Commissione a tali deliberazioni; e per maggior facilità di esposizione incominceremo dal concorrente che ottenne più scarsa puntuazione per risalir poi via via fino a quello che conseguì il primo posto.

Traina Tommaso. — Libero docente di diritto civile nelle regie Università di Torino e di Napoli, dichiarato eleggibile a professore ordinario di diritto civile nella R. Università di Modena nell'anno 1882, questo concorrente, dopo aver insegnato in vari Istituti tecnici, è presentemente professore titolare di economia politica, statistica e diritto nell'Istituto tecnico di Caserta.

Numerose sono le sue pubblicazioni filosofiche e giuridiche, e fra queste ultime le due principali, quella cioè sulle *Servitù legali sulle acque*, e l'altra sulla *Legislazione mineraria in Italia*, si riferiscono a materie strettamente attinenti agli insegnamenti della cattedra ora posta a concorso. I titoli didattici del Traina ed una certa coltura, che i diversi temi da lui trattati rivelano, persuasero la maggioranza della Commissione ad accordargli la eleggibilità.

Ma non si potè oltrepassare il minimo dei punti, perchè gravi parvero le censure, che si ebbero a fare ai suoi lavori: frequenti errori anche di fatto, appropriazione non sempre giudiziosa, riproduzione non sempre esatta delle idee altrui, erudizione di seconda o terza mano, logica talora deficiente, soverchia fretta nella preparazione e soverchia negligenza nella esposizione.

Tammeo Giuseppe. — Questo concorrente è libero docente di statistica nella R. Università di Napoli, dove insegna effettivamente fin dal 1878. Le sue pubblicazioni sono relative specialmente a temi di statistica e di economia politica, e solo in alcune, come per esempio in quella *Sui contratti agrari*, della quale fu presentata la prima parte in bozze di stampa, si trova qua e là qualche nozione giuridica, non del tutto sufficiente a dar prova delle cognizioni dell'autore nel campo del diritto. Nè i lavori economici, come il piccolo saggio sulla *rendita*, che può passare soltanto come prima prova di chi ha appena terminati gli studi, o il libretto sul *Colbertismo*, poco felice esposizione storica condita di critica assai leggiera e superficiale, dove troppo apparente è la frettolosa compilazione, possono dare una favorevole idea del valore di questo concorrente.

Migliori invece parvero gli scritti di statistica, dove qua e là si legge qualche giudiziosa osservazione, e si nota quasi sempre una sufficiente conoscenza della materia.

I lavori d'indole più pratica, come quello *Sui monti frumentari* e l'altro già più sopra accennato *Sui contratti agrari*, dimostrano che l'autore ha diretta cognizione dei rapporti agricoli delle sue provincie, ed è questo un pregio, del quale la Commissione ha tenuto il debito conto.

Sommati i pregi e i difetti, fu dalla maggioranza ritenuto il Tammeo degno della eleggibilità, e sembrò anche che gli si dovesse assegnare un posto di poco superiore a quello del Traina, dandogli trentadue punti.

Santangelo Spoto Ippolito. — Dopo avere insegnato negli Istituti tecnici di Foggia e di Reggio Calabria, questo concorrente è attualmente professore di economia, statistica e scienza finanziaria nell'Istituto tecnico di Teramo.

Grandissimo è il numero delle sue pubblicazioni, per la massima parte sopra argomenti sociali e di amministrazione, poche di diritto privato.

Giovane di facile ingegno, il Santangelo ha voluto produrre forse troppo e troppo presto; sicchè attendendo a molte cose, non ha potuto in alcuna perfezionarsi.

Così, per esempio, il libro sulla *famiglia in rapporto alla questione sociale*, scritto in istile ampolloso e prolisso, pieno di affermazioni talora anche contraddittorie, non si può dire affatto privo di valore, ma pur troppo quasi tutto ciò che vi è di buono potrebbe essere rivendicato dal Le-Play o da alcuno dei suoi più valenti discepoli.

Meglio scrive il Santangelo, quando l'argomento stesso che deve trattare, per la sua natura più positiva, gli serve di freno o lo obbliga alla osservazione ed alla riflessione; così gli opuscoli *Sulle condizioni degli operai zolfatai di Sicilia* e le *Osservazioni critiche sopra i programmi d'insegnamento del diritto e della legislazione rurale negli Istituti tecnici* si leggono senza dubbio con maggior diletto e profitto che le declamazioni e divagazioni filosofiche o sociali, che riempiono alcune altre sue pubblicazioni.

Fanno dunque difetto in questo concorrente la critica così dei propri come degli altrui pensieri, il freno dell'attenta meditazione, la proprietà e la concisione dello stile, ma non la facilità dell'assimilazione, la larghezza della coltura e la prontezza della mente.

Concessagli pertanto, per voto della maggioranza, la eleggibilità, la Commissione ritenne che si dovesse collocarlo al di sopra anche del Tammeo e che gli si avessero ad attribuire trentacinque punti.

Capuano Edoardo. — Nominato nell'ottobre 1888, in seguito a concorso, reggente di diritto, legislazione rurale ed elementi di logica ed etica nel R. Istituto tecnico di Foggia, non pare che il Capuano abbia effettivamente tenuto tale insegnamento.

Le sue pubblicazioni si riferiscono principalmente al credito agrario ed all'industria agricola, e sono perciò strettamente attinenti a due almeno delle materie della cattedra posta a concorso. Non sembra però che il valore scientifico di tali lavori sia grande; che anzi la parte più debole di essi è sempre quella, dove l'autore tenta di rannodare il suo concetto a più generali teorie scientifiche, rivelando una poco profonda cognizione di esse ed una non lieve mancanza di critica.

Al contrario, quando tratta questioni più particolari di diritto, o quando studia più da vicino le associazioni di proprietari ed agricoltori per l'esercizio del credito agrario, ovvero le cantine sociali cooperative, il Capuano dimostra di essere particolarmente versato in tali materie e di non mancare di abilità come giurista pratico. Ciò considerando, la maggioranza della Commissione ammise che gli fosse concessa l'eleggibilità, e nella graduazione lo pose alla pari col Santangelo con trentacinque punti.

Fornari Tommaso. — Questo concorrente fu nel 1882 dichiarato eleggibile nel concorso alla cattedra di economia politica nella R. università di Siena, e fin dal 1878 insegna diritto privato positivo e legislazione rurale nel regio Istituto tecnico di Pavia, dove è ora professore titolare di prima classe.

Le sue pubblicazioni riguardano quasi esclusivamente l'economia politica, ed anzi le principali si riferiscono più specialmente alla storia degli scrittori di economia politica.

Un manuale di economia destinato a servire di testo negli Istituti tecnici, nel quale la scienza è trattata più direttamente nella sua essenza, parve alla Commissione esser forse il più debole tra gli scritti del Fornari.

Alquanto migliori gli opuscoli *Sui cheks e la Clearing-house*, e

Sui primi risultati dell'inchiesta agraria, benchè manchevoli per il lato giuridico.

Frutto senza dubbio di lungo, faticoso e coscenzioso lavoro è l'opera in due volumi *Sulla storia delle teorie economiche nelle provincie napoletane*, che potrà grandemente agevolare la via a chi vorrà scrivere la storia degli economisti italiani.

L'autore si dimostra, specialmente negli ultimi suoi libri, diligente studioso, serio ricercatore, facile espositore; non si può dunque dubitare che, quando egli avesse assunto l'impegno d'insegnare anche le materie delle quali nelle sue pubblicazioni non ha dato prova, saprebbe farlo in modo soddisfacente: la sua carriera didattica ce ne dà pure assicurazione.

La Commissione fu per questi motivi unanime nel dichiarare eleggibile il Fornari; e considerando aver egli dimostrato assai maggiore maturità dei concorrenti, dei quali abbiamo fin qui parlato, gli assegnò il secondo posto nella graduazione, con punti quaranta.

Errera Alberto. — Lunga è la carriera didattica: numerosissimi i titoli di questo concorrente. Per toccar solamente dei principali, ricorderemo ch' egli è libero docente di diritto industriale nella regia Università di Padova, libero docente di economia e di statistica nella regia Università di Napoli, ch'egli ha insegnato per incarico economia e diritto industriale nell'Istituto tecnico superiore di Milano, l'economia commerciale nella regia Università di Napoli, e ch' egli è stato professore di economia e di statistica negli Istituti tecnici di Venezia e di Milano.

Oltre a ciò, negli ultimi concorsi alle cattedre di professore straordinario di economia politica nella regia Università di Siena e di statistica nella regia Università di Torino egli ottenne l'eleggibilità. Vari del pari sono gli argomenti trattati dall'Errera nelle copiose sue pubblicazioni e relativi a tutte tre le materie della cattedra posta a concorso. Intelligenza pronta a imparare e a concepire, non comune versatilità di mente, facilità e chiarezza di esposizione, sono doti che debbono riconoscersi in questo concorrente, oltre alla estesa cultura che il solo elenco delle sue opere basterebbe a dimostrare. E se a lui possono rimproverarsi una certa leggerezza nella trattazione scientifica, una troppo grande disposizione a scrivere volumi più pesanti per la mole che per il contenuto, se ne trova, se non una giustificazione, una scusa nella stessa vita didattica varia e travagliata e nella necessità di moltiplicare i titoli per concorsi di molteplici materie. La Commissione fu unanime nel dichiarare eleggibile l'Errera; alcuno tra i membri della Commissione avrebbe anche creduto di poterlo collocare nel primo posto insieme con altro dei concorrenti, ma finalmente fu unanimemente deliberato di assegnargli il secondo posto a parità col Fornari, con punti quaranta.

De Tullio Vincenzo. — Professore di filosofia nel Liceo, libero docente di diritto commerciale nella R. Università di Napoli da cinque anni, il De Tullio nell'anno 1887 ottenne l'eleggibilità a professore di diritto commerciale nel concorso per la cattedra vacante nella regia Università di Macerata. Le sue pubblicazioni si possono distinguere in tre categorie: una di scritti di natura filosofica o filosofico-giuridica; una seconda di scritti di diritto commerciale; una terza composta di due fascicoletti di un lavoro *Sui rapporti giuridici nella legge sul credito agrario* del 23 gennaio 1887.

Solo quest'ultima pubblicazione si può dire più strettamente attinente alle materie della cattedra posta a concorso; ma tuttavia la Commissione, notando i pregi delle altre, non potè non tenerne conto. E per vero, gli scritti filosofici sono prova di larga cultura e di intelligenza avvezza a considerare le generalità della scienza; essi infatti sono ben condotti e chiaramente concepiti, quantunque possa talvolta rilevarsi qualche esagerazione nelle affermazioni ed una soverchia tendenza a guardare anche l'altrui filosofia attraverso alle idee della propria scuola.

I lavori di diritto commerciale non sono tutti del medesimo valore, ed in alcuni, per esempio in quello *Sul contratto di trasporto*, è visibile la fretta dello scrivere; ma ciononostante sempre vi si dimostra la mente sottile e il senso pratico dell'acuto giurista, la non comune capacità di vedere chiaramente, analizzare precisamente e risolvere complicati problemi di diritto. E queste qualità, unite a fine critica, rendono assai pregevole anche lo studio *Sui rapporti giuridici nella legge sul credito agrario*.

L'esposizione è in generale facile e ordinata, lo stile sobrio e conciso; solo qua e là può notarsi qualche scorrezione di lingua.

Per tanto se il De Tullio avesse più coltivato quella parte del diritto, che va compresa nella legislazione rurale, e se non gli fossero mancati i titoli relativi all'economia politica e alla statistica, per le egregie qualità del suo ingegno, la Commissione lo avrebbe forse potuto collocare anche nel primo posto.

Egli fu però, tutto considerato, dichiarato eleggibile all'unanimità e collocato nel secondo grado accanto al Fornari e all'Errera, con punti quaranta.

Cannada-Bartoli Gaetano. — Libero docente di diritto civile nella regia Università di Napoli, già dichiarato eleggibile nei concorsi alle cattedre di diritto civile di Padova, di Macerata e di Messina, e, pendente il presente concorso, dichiarato anche eleggibile nei concorsi per le cattedre di diritto civile di Genova e di Napoli, questo concorrente è attualmente incaricato dell' insegnamento della legislazione agraria nella Scuola di Portici. Astrazione fatta da un discorso *Sulla storia d' Italia* di scarso valore, le sue pubblicazioni sono relative a materie di diritto civile, diritto ecclesiastico, e diritto, economia e amministrazione agraria.

Ma l'opuscolo *Agricoltori ed operai*, dove con singolare leggerezza è trattato un tema assai grave, non può riguardarsi come titolo atto a dimostrare le cognizioni economiche dell'autore; ed il libro *Sul catasto della imposta fondiaria* perde quei pregi, che risulterebbero alla prima lettura, quando lo si paragoni ad una celebre relazione parlamentare, in esso troppo fedelmente seguita. Certamente superiori sono gli scritti di diritto civile: qui si vede che l'autore tratta una materia a lui più nota e più a lungo studiata. I diversi volumi relativi al sistema ipotecario costituiscono l'opera principale del Cannada-Bartoli, e la materia in essi trattata è senza dubbio pertinente all'insegnamento del diritto rurale.

Lo studio di temi vasti e difficili, la cognizione degli scrittori e della giurisprudenza pratica, il lavoro assiduo, sono meriti che la Commissione concordemente riconobbe al concorrente; ma d'altra parte si notarono negli scritti una certa confusione e prolissità, poca chiarezza ed esattezza nell'esposizione delle altrui opinioni, qualche difetto di logica precisione. Considerata però la presente posizione e le molte eleggibilità ottenute nei concorsi di diritto civile, taluno tra i membri della Commissione pensava che il Cannada-Bartoli si sarebbe potuto designare per la elezione; ma i difetti notati nelle sue pubblicazioni indussero poi la Commissione, dopo averlo dichiarato eleggibile alla unanimità, a dargli anche il secondo posto nella graduazione insieme col Fornari, con l'Errera e col De Tullio, assegnandogli punti quaranta.

Simoncelli Vincenzo. — Presentemente professore ordinario di diritto civile e incaricato degli insegnamenti della procedura civile e della statistica nella Università libera di Camerino, già ivi professore di diritto romano e di diritto internazionale, libero docente di diritto civile nella regia Università di Roma, già nominato una volta professore di diritto e legislazione rurale nell'Istituto tecnico di Foggia, dichiarato eleggibile nei concorsi alla cattedra di diritto civile di Messina, e pendente il presente concorso, dichiarato anche eleggibile nei concorsi alle cattedre di diritto civile nelle regie Università di Genova e di Napoli: tale è la carriera didattica di questo concorrente. Le sue pubblicazioni sono sopratutto giuridiche; ma non sì che in alcuna all'elemento economico non sia dato tale sviluppo da poter servire di prova anche delle serie cognizioni dell'autore, specialmente intorno alla economia rurale, ed alla importanza dei fenomeni della produzione nei rapporti giuridici. Astrazione fatta da alcuni scritti minori, non però privi di valore, la Commissione fermò particolarmente la sua attenzione sul libro *La destinazione del padre di famiglia come titolo costitutivo di servitù prediali;* sulla numerosa serie di scritti che illustrano l'*Enfiteusi* sotto i vari suoi aspetti storico, giuridico, economico, legislativo, e sugli undici fogli di stampa, che contengono le prime 176 pagine di un'opera *Sulla locazione dei predi urbani e*

rustici. Il primo di questi lavori ha carattere più che altro storico, è condotto con molta diligenza e contiene un'utile ricerca dello svolgimento dell'Istituto in esso trattato dal diritto romano fino ai nostri giorni. La serie degli scritti sull'*Enfiteusi* costituisce certamente il titolo più importante del Simoncelli, e forma nel suo complesso un'opera pregevole. Sia che interpreti i testi del diritto romano, sia che segua con occhio attento nelle fonti direttamente studiate lo svolgimento dell'enfiteusi nel diritto bizantino e nella teoria e nella pratica medioevale italiana, sia che ne ricerchi l'indole economica o gli effetti nell'agricoltura, minutamente esaminando i volumi dell'inchiesta agraria, sia finalmente che ne critichi la costruzione giuridica o che ne proponga la riforma legislativa, l'autore dimostra sempre una grande serietà, una riflessione cauta ed attenta, una larga coltura, una notevole facilità e chiarezza di esposizione. Ed una esatta cognizione della dottrina e della pratica delle nostre Corti giudicanti, un uso giustamente più largo, che non si soglia, delle molteplici leggi, che completano, illustrano o modificano il diritto civile, si riscontrano anche nel lavoro *Sulla locazione;* dove però talvolta si può invece rilevare qualche difetto così nell'esposizione come nella trattazione approfondita di alcune questioni; difetto, che negli scritti sull'*Enfiteusi* non apparisce, e che forse è dovuto ad un po' di fretta o alla diversa natura della pubblicazione. I temi trattati dal Simoncelli nel diritto civile fanno quasi tutti parte del diritto rurale; dell'economia rurale egli, come già si è detto, si dimostra abbastanza esperto; per quanto riguarda la statistica, mancano invece titoli stampati. Ma da una parte il fatto che egli insegna per incarico anche tale materia; dall'altra parte la provata versatilità del suo ingegno, e la certezza che dai suoi lavori si può desumere ch'egli porterà sempre in ogni opera sua serietà di propositi, assicurano la Commissione ch'egli potrà con lode tenere anche l'insegnamento della statistica. Per queste considerazioni la Commissione unanimente dichiarò eleggibile il Simoncelli, e gli assegnò il primo posto con punti quarantadue.

La presente relazione è stata letta ed approvata nella seduta del 4 febbraio 1890 e firmata da tutti i commissari.

Il presidente: G. BOCCARDO.

G. SEMERARO — L. BODIO — FILOMUSI GUELFI — V. SCIALOIA, *relatore.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il dì 17 ottobre 1890.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6

Barometro a mezzodì 756, 6
Umidità relativa a mezzodì. 29
Vento a mezzodì . . . . . NW. moderato
Cielo . . . . 1/4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 20°, 0, Minimo 14°, 2,
Pioggia in 24 ore: mm. 9,3.

Li 17 ottobre 1890.

Europa depressioni intorno Danimarca ed Ungheria; pressione elevata Sudovest. Fano 744; Budapest 748; Guascogna 768.

Italia 24 ore: barometro disceso specialmente centro; venti forti libeccio a ponente fuorchè Sud; pioggie moltissime stazioni; temperatura diminuita, mare agitato costa tirrenica e media adriatica.

Stamane cielo vario Nord, coperto piovoso Sud continente. Venti freschi abbastanza forti ponente a maestro Barometro 753 a 754 Nord e centro Adriatico; 761 Sicilia Sardegna. Mare mosso agitato.

Probabilità: venti freschi a forti intorno ponente; cielo vario con pioggie; mare agitato.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 16. — D'ordine del Patriarcato, tutte le chiese greche della capitale e del resto dell'Impero rimasero chiuse ieri.

Si assicura che tale dimostrazione continuerà fino a nuovo ordine.

PARIGI, 16 — Dillon e William O'Brien, intervistati, confermarono che hanno intenzione di ritornare in Inghilterra e costituirsi alle autorità dopo avere fatta una campagna di quattro mesi in America a favore degli irlandesi affamati e della causa nazionale dell'Irlanda.

Essi s'imbarcheranno all'Havre il 25 corrente per l'America.

NUOVA ORLEANS, 17. — Il capo della polizia fu ucciso ieri mattina.

I giornali dicono che tre siciliani sarebbero gli autori del delitto. Regna una certa eccitazione.

MADRID, 17 — L'ambasciatore italiano marchese Maffei, visitando il ministro di Stato, duca di Tetuan, gli dichiarò che il Governo italiano considera l'attitudine del Governo spagnuolo nel recente incidente di Saragozza come tale da cementare le relazioni fra i due Stati.

Il duca di Tetuan gli rispose ringraziandolo vivamente per tale dichiarazione che disse rispondere perfettamente ai sentimenti del Governo spagnuolo.

SOFIA, 17. — La Sobranje è convocata pel 15/27 ottobre.

BERLINO, 17. — L'Imperatore Guglielmo diresse al governatore dell'Alsazia-Lorena, principe di Hohenlohe, in occasione del 50° anniversario della sua nomina a principe di Ratibor e Corvey, una lettera di felicitazione e di profonda riconoscenza per i servizi importanti da lui resi alla patria ed alla Casa imperiale.

LONDRA, 17. — Il *Times* raccoglie la voce sparsa al Cairo che gli italiani avrebbero da otto giorni occupato Kassala.

Consta invece al governo inglese che tale notizia è assolutamente insussistente.

COSTANTINOPOLI, 17. — La risposta della Porta al Patriarca greco è conciliante, ed in parte accetta ed in parte rifiuta alcuni dei suoi voti.

Si crede nei circoli diplomatici che un accordo sia possibile in base alla risposta della Porta, se il Patriarca dimostra buon volere.

La Porta ha abbandonato la condizione imposta al signor Kaulla, rappresentante il sindacato della *Deutscher Bank*, di costruire, qualora essa ne facesse richiesta, il tronco da Kara-Feria alla frontiera greca della ferrovia Salonicco-Monastir.

Il tronco fino alla frontiera serba non era stato domandato dalla Porta.

PARIGI, 17. — La Commissione del bilancio nella seduta di stamane ridusse le spese di 1,800,000 franchi e continuerà le sue ricerche di economie nella seduta del pomeriggio.

ROMA, 17. — Dai telegrammi giunti al Ministero di Agricoltura risulta il raccolto della canapa in Italia, in quest'anno, di tonnellate di fibra 72,600, per 3/5 di qualità buona e 2/5 mediocre.

CATANIA, 17. — E' qui giunta la corvetta austro-ungarica *Minerva.* Il suo comandante Heinz scambiò visite con le autorità locali.

La *Minerva* riparte per Corfù.

BERLINO, 17. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che, in seguito ad accordo fra il governo tedesco e il Sultano dello Zanzibar, questi si impegnò a cedere i suoi diritti di sovranità sulla regione della costa ceduta temporaneamente alla Società dell'Africa orientale, mediante un compenso di quattro milioni di marchi.

Lo stesso giornale, contrariamente all'asserzione della *Gazzetta scolastica* di Slesia, smentisce che abbia avuto luogo una conferenza fra i deputati del Centro Schorlemer e Huene ed il ministro dell'Istruzione pubblica.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 17 ottobre 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 luglio 90	—	—		— —	95,47 1[2 50 55		— —
» 2.a »	—	—	—	95,50 52 1[2 55	95 52 1[2			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottobr. 90	—	—		— —			— —
» 2.a »	»	—	—		— —			60 — 1
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			98 50 2
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			93 2 3
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 75 4
» Rothschild	1 giugn. 90	—	—		— —			99 50
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 90	500	500		— —			468 —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottobr. 89	500	500		— —			440 —
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			430 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	1 ottobr. 90	500	500		— —			463 505
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			482 —
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			499 50
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			709 —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			575 —
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo. Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 luglio 90	1000	750		— —			1760 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1050 —
» » Generale	»	500	250		— —	480 1[2 481 481 1[2		— —
» » di Roma	»	500	250		— —	635		— —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			67 —
» » Industriale e Commerciale.	1 ottobr 90	500	500		— —			474 — 6
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			469 — 7
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 luglio 90	500	400		— —			593 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 89	500	500		— —			150 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 90	500	500		— —			869 — 8
» » Acqua Marcia	1 luglio 90	500	500		— —			928 —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —	274 275		— —
» » Immobiliare	1 luglio 90	500	500		— —	478 77 76 75 1[2 75	71)	— —
» » dei Molini e Magaz. Generali.	»	250	250		— —			256 »
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna 89	100	100		— =			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			230 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			145 —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			30 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			370 »
» » Metallurgica Italiana	«	500	500		— —			300 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			240 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			190 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			93 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			235 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 90	500	500		— —			292 —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 ottobr. 90	500	500		— —			476
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			201 —
» » Acqua Marcia	1 luglio 90	500	500		— —			482 —
» » SS. FF Meridionali	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 90	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 luglio 90	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobr. 90	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
16 ottobre 1890.

Consolidato 5 0[0	L. 94 867
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso	» 92 697
Consolidato 3 0[0 nominale	» 59 625
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale	» 58 832

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex coup. L. 1,30 — 2) Id. L 2,17 — 3) Id. L. 2,17 — 4) Id. L. 2,17 — 5) Ex coup. L. 10,78 — 6) Ex div. L. 12,50 — 7) Id. L. 6,25 — 8) Ex divid. L. 25.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 15
	Parigi	Cheques	»	»	100 95
5	Londra	90 giorni	»	»	25 23
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi — Prezzi di compensazione: 29 ottobre
Compensazione: 30 »
Liquidazione: 31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ETTORE STICH.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE SETTEMBRE 1890

Rendita 5 0[0	95 30
» 3 0[0	61 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —
Prest. Rothschild 5 0[0	99 50
Obb. città di Roma 4 0[0	440 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	473 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	482 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	500 —
Az. Fer. Meridionali	712 —
» » Mediterranee	576 —
» » » certif	566 —
» Banca Nazionale	1770 —
» » Romana	1060 —
» » Generale	486 —
Az. Banco di Roma	650 —
» Banca Tiberina	72 —
» » Ind. e Com.	483 —
» » » Certif.	475 —
» Soc. Cred. Mobil.	605 —
» » » Merid.	170 —
» » Gas stampigl.	895 —
» » Acqua Marcia st.	935 —
» » Condot. d'ac.	271 —
» » Gen. Illumin.	230 —
» » Immobiliare	472 —
» » Molini e Magaz Gen.	260 —
» » Tramway Om.	135 —
» » Fond. Italiana	32 —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	370 —
» » Metallurgic. Italiana	310 —
» » della Piccola Borsa	244 —
» » Fondiar. Incendi	92 —
» » Fond Vita	235 —
» » Caoutchouc	190 —
Obbl. Soc Imm. 5 0[0	470 —
» » » 4 0[0	201 —
» » Ferroviarie	292 —